

Verso la zona rossa

Schizofrenia al Governo «Blindiamo il Natale»

*Il Cts chiede misure più restrittive, l'esecutivo Conte naviga a vista
Dopo le riaperture, il dietrofront: lockdown mirati nei giorni di festa*

Vincenzo Lamberti

Il bonus vacanze per consentire agli italiani di fare le ferie, poi le polemiche sugli assembramenti in spiaggia. Ora l'introduzione del cashback per aiutare i negozi in crisi e, subito dopo, la "terribile" visione delle gente che va in giro e fa shopping. Se non ci fosse di mezzo una pandemia, le polemiche di questi giorni, che vengono dagli stessi uomini di governo che quelle misure le hanno approvate, dovrebbero far sorridere. Il week-end che ha portato, complice anche la mitigazione dei colori delle aree, milioni di persone in strada, ha anche alimentato dubbi di scienziati ed esperti. I primi a lanciare una dura reprimenda sono stati quelli del Comitato Tecnico Scientifico che hanno parlato di "misure da consolidare ed eventualmente estendere e rafforzare con una sorta di lockdown per tutto il periodo di Natale". La necessità di una nuova stretta, è stato spiegato

dai tecnici, è legata all'impossibilità da un lato di un controllo capillare del territorio e dall'altro a dati ancora "preoccupanti", con un'incidenza dei nuovi casi ancora troppo alta (nell'ultimo monitoraggio era di 193 ogni 100 mila abitanti, quando dovrebbe essere a 50 ogni 100 mila per poter garantire il tracciamento). Proprio per questo motivo, dopo aver sostenuto per settimane che i sacrifici sarebbero stati funzionali ad una riapertura a Natale, i ministri del Governo Conte sono tornati sui propri passi. E l'esecutivo studia un lockdown nazionale, sul modello della Germania di Angela Merkel, nei giorni festivi e prefestivi nel periodo che va da Natale all'Epifania. E' ciò che emerge dal vertice di Palazzo Chigi: tutta l'Italia dunque potrebbe diventare zona rossa o arancione nei giorni festivi e prefestivi: 24-27 dicembre, 31 dicembre-3 gennaio, 5-6 gennaio. Con una prima ipotesi che potrebbe riguardare il prossimo weekend, quello

del 19-20 dicembre, considerato ad alto rischio per i movimenti programmati da milioni di italiani. Il primo ad aver scatenato polemiche e critiche è stato il ministro degli affari regionali, Francesco Boccia: "Le foto degli assembramenti mostrano scene ingiustificabili, irrazionali, irresponsabili. Comprendo la voglia delle persone di uscire, ma dovremmo sentire ogni giorno dentro di noi il lutto nazionale". Sugli spostamenti tra i comuni "Conte è sempre stato rigoroso ma ascolta le proposte di tutti. Una cosa è lo spostamento tra piccolissimi comuni e borghi confinanti. Ma allargare i confini comunali a tutta la provincia, come chiede la destra, sarebbe un errore". Una battaglia che si consuma tra chi vorrebbe una riapertura graduale ma totale durante le festività natalizie e chi, invece, pensa che sia ancora necessaria una serrata. "Dovremmo fare un lockdown durante le vacanze di Natale come la Germania,

ma gli italiani farebbero la rivoluzione". Così **Nino Cartabellotta**, medico e presidente della Fondazione Gimbe di Bologna che analizza i dati della pandemia, facendo presente che "purtroppo non siamo pronti a misure così dure; ma serve un piano rigoroso per ridurre i contatti ed evitare che la terza ondata si innesti direttamente nella seconda". "Gennaio sarà il mese in cui apriremo le vaccinazioni anticovid, ma il vaccino non arriverà subito per tutti e quindi bisognerà scegliere alcune categorie, e poi ci vorrà un po' di tempo per poter avere le dosi necessarie per tutti" le parole del ministro della Salute, Roberto Speranza, ieri in tv.



Peso: 31%



Peso:31%